

Da: Sinistra Unita per Montale <sinistraunitapermontale@virgilio.it>
Oggetto: comunicato

Corpo del messaggio:
COMUNICATO STAMPA

“FATE MENO INTERPELLANZE E MOZIONI IN CONSIGLIO COMUNALE PERCHÉ I DIPENDENTI DEL COMUNE DI MONTALE SI SONO LAMENTATI DEL FATTO CHE LI FATE LAVORARE TROPPO!”

È questo il “succo” di una lettera inviata dal Sindaco del Comune di Montale (qui allegata) ai Gruppi consiliari di opposizione, in cui si chiede “cortesemente di limitare il sindacato ispettivo e la presentazione di mozioni, interrogazioni e interpellanze”; questo perché “alcuni dipendenti comunali” si sono lamentati della mole di lavoro. Inoltre – si legge nel documento – essendo troppo impegnati a procurare documenti e a “supportare” la giunta nelle risposte, i dipendenti in questione non riescono a servire correttamente i cittadini. E’ questa l’incredibile quanto preoccupante (a livello democratico e amministrativo) lettera protocollata e firmata dal Sindaco Ferdinando Betti: una lettera che costituisce un “unicum” nel suo genere e che da l’impressione di essere tornati indietro di anni, a tempi ormai dimenticati. Scaricando infatti tutta la responsabilità su alcuni ipotetici dipendenti comunali che si sarebbero lamentati (ci è dato sapere a quale Servizio appartengono?) il Sindaco si spinge fino a chiedere di limitare non solo le richieste di “accesso agli atti” ma anche la presentazione di “interpellanze, interrogazioni, mozioni e ordini del giorno”: tutte materie di competenza della parte “politica” dell’amministrazione comunale e su cui si dovrebbero documentare in proprio gli assessori comunali, che ricevono un’indennità mensile pari allo stipendio di un impiegato, con il “privilegio” di non dover timbrare nessun cartellino. Il Sindaco chiede esplicitamente di limitare perfino le “mozioni e gli ordini del giorno” e cioè le proposte che i gruppi consiliari presentano in consiglio comunale a beneficio della soluzione di alcuni problemi del paese, su cui non vediamo in che modo siano implicati i dipendenti comunali. Preso atto che in questa lettera non si rende evidentemente giustizia all’insieme dei dipendenti del Comune di Montale (trasformati implicitamente nello stereotipo dello statale che si lamenta per il proprio lavoro – immagine dalla quale ci stacciamo totalmente) il documento firmato è di una gravità inaudita, perché chiede ai consiglieri comunali di opposizione di “limitare” il proprio lavoro, colpevolizzandoli di inefficienze che ricadono tutte su chi evidentemente non sa organizzare né gestire le risorse umane a sua disposizione. Si tratta dell’ennesimo attacco alla democrazia che deve far suonare un ulteriore campanello di allarme in tutta la cittadinanza montalese. Sinistra Unita per Montale ha chiesto – in relazione a quanto sopra – la vigilanza del Prefetto in una lettera di risposta che alleghiamo.

Gruppo Consiliare
Sinistra Unita per Montale